

Il Vaticano

Profiti, Bertone e le ansie d'Oltretevere

MARCO POLITI

APPARIVA sereno il cardinale Bertone giovedì sera in via Merulana, mentre seguiva il confratello Ruini e gli altri cardinali vestiti di rosso alla processione del Corpus Domini con Benedetto XVI. A passo regolare, reggendo il cero acceso, il Segretario di Stato cantava con voce sicura e intonata «per i miseri implora perdono, per i deboli implora pietà».

SEGUE A PAGINA XV

PROFITI, LE INDAGINI GENOVESI TENGONO IN ANSIA IL VATICANO

MARCO POLITI

(segue dalla prima di cronaca)

Non certo per Giuseppe Profiti, che debole e misero non è, ma sicuramente le ultime quarantott'ore sono state contrassegnate in Vaticano da grande tensione. L'irritazione del cardinale Bertone, per vedere il suo nome in qualche modo sfiorato da una vicenda giudiziaria, era accompagnata nelle stanze del Palazzo Apostolico da un ritornello mormorato a bassa voce: gli uomini di Chiesa sono in contatto con tutta la società e se apprezzano un professionista, non possono saperne gli aspetti più svariata della vita personale.

Linea corretta in via di principio, cui l'ala prudente della Curia avrebbe voluto far seguire un altrettanto prudente silenzio sul procedimento in corso.

Ieri, invece, il cardinal Bertone ha voluto rompere gli indugi e ha diffuso un comunicato di «piena solidarietà» a Profiti. Solidarietà «istituzionale», come è detto nero su bianco. Un gesto, per certi aspetti, irrituale. Perché è vero che il Bambin Gesù è di proprietà della Santa Sede, ma a molti in Vaticano è parso che sarebbe stata più opportuno un semplice comunicato del consiglio di amministrazione dell'ospedale. Un conto, infatti, è un'attestazione diffusa normalmente via agenzia e un conto è una dichiarazione di ramata attraverso gli organi «statuali» della Santa Sede. È stata infatti la Sala Stampa vaticana, l'organismo guidato da chi fa abitual-

mente il portavoce del pontefice, a rendere noto ieri mattina che «la Proprietà dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù esprime piena solidarietà al proprio Presidente in carica, professor Giuseppe Profiti, oggetto in queste ore di una indagine relativa al territorio ligure e ai suoi precedenti incarichi pubblici».

Messa così, la dichiarazione pone direttamente Profiti sotto l'ala protettrice della Santa Sede. Con il rischio che se venissero dimostrate eventuali irregolarità delle sue attività «in territorio ligure», l'ombra negativa finirebbe per ricadere anche sulla Santa Sede e la sua presa di posizione, che inevitabilmente ha tutto il sapore di un certificato preventivo di innocenza.

E c'è un altro aspetto che inquieta parecchie persone di qua e di là del Tevere. Il comunicato uf-

ficiale vaticano, lo si voglia o no, acquista la coloritura di un segnale tout azimout. Attenzione, il professor Profiti è protetto dalla Santa Sede. Contutti gli effetti che questo può provocare in un Paese come l'Italia. Non siamo in Svezia e non siamo negli Stati Uniti. Ci può essere più di un soggetto in queste ore che, posto dinanzi al bivio se rivelare o meno retroscena interessanti, può pensare che sia meglio non cercarsi grane.

È vero, il comunicato esordisce «manifestando la totale fiducia e collaborazione verso le autorità inquirenti italiane», ma forse — questo è il parere degli ambienti cattolici più attenti al senso dello Stato — sarebbe stato meglio esprimere questa collaborazione nel silenzio e nella concretezza. Tanti più che da sempre (a parte il caso Profiti) c'è tutto un mondo politico e imprenditoriale, che ama esibire frequentazioni vati-

Un gesto irrituale la "piena solidarietà" al presidente del Bambin Gesù

cane, magari — come ha insegnato nel 2007 la vicenda di Lady Asl, Anna Giuseppina Iannuzzi — largheggiando con donativi per opere di bene in Italia o nel Terzo mondo.

Comincia da oggi un conteggio alla rovescia, legato agli sviluppi giudiziari. Il comunicato manifesta certezze. Di Profiti si loda la «dedizione e grande professionalità», il consenso raccolto tra il personale del Bambin Gesù e l'opera eccellente a favore dei «piccoli pazienti provenienti dall'Italia e dall'estero, che si rivolgono ogni giorno con fiducia all'ospedale pediatrico di proprietà della Santa Sede».

La speranza, come si dice in questi casi, è che la magistratura saprà «in tempi brevi chiarire la posizione» del professore Profiti. Ciò nonostante Oltretevere la scansione delle indagini viene seguita con ansia.